Federazione Regionale USB Friuli Venezia Giulia

Le scuole in FVG decapitate grazie alla Spending Review

La mobilitazione dell'USB e dei cittadini ottiene un anno di tempo per impedire il loro accorpamento/chiusura: un anno per la costruzione di un movimento unitario per la scuola pubblica statale

Nazionale, 22/08/2012

L'USR a firma della Dirigente dott.ssa Beltrame il 21 agosto, informa che dopo il taglio di 24 istituzioni scolastiche secondo il Piano regionale per il dimensionamento scolastico, le **scuole sottodimensionate sono 19**. Senza spiegarne le “ragioni” e i criteri, scuole che prima della spending review avevano un Dirigente titolare si trovano decapitate; avranno un reggente, scelto dall'USR il quale, anche in questo caso, non dovrà dare spiegazioni delle assegnazioni che farà.

I posti vacanti di Dirigenti sono 32 (dopo i tagli) ne verranno assunti di ruolo 23. I conti finali sono che i 149 Dirigenti in organico, di cui 5 “supplenti”, dovranno dividersi il lavoro delle 47 scuole (più del 31%) che tra accorpamenti (24) o perdita di titolarità (19) o rimaste scoperte (4) sono rimaste senza Dirigenti.

Un fatto di cui essere abbastanza soddisfatti è che le 19 scuole (9 delle quali quelle a

cui è stata tolta la deroga per la specificità linguistica dalla Spending Review, una delle ragione di cui l'USR non parla) **non perderanno la loro autonomia come Istituzioni, manterranno i loro Organi Collegiali, le proprie RSU e RLS e soprattutto le loro segreterie e i loro organici tra personale ATA e docenti**.

Questo da un lato dimostra che aveva ragione USB a dire e denunciare che i piani di risparmio del Governo erano, a questo punto, di una tale illogicità che li rendevano irrealizzabili, dall'altro che la denuncia di USB, di tantissimi cittadini, di molti amministratori locali e alcuni politici hanno permesso/obbligato l'Amministrazione a più miti consigli, d'altra parte nessuno fino a questo momento aveva smentito nel merito le nostre preoccupazioni.

Promesse di finanziamenti regionali per la scuola in difesa del friulano, invece, non trovano alcuna conferma a meno di un mese dall'apertura dell'anno scolastico. Annunci di finanziamenti alle scuole private sembrano ben più concreti.

USB esprime un discreto compiacimento per il risultato ottenuto, invece è pienamente soddisfatta per le possibilità che la partecipazione a questa vicenda di tanti cittadini e lavoratori hanno aperto per la creazione di un movimento unitario contro lo sfascio della scuola pubblica statale.

Stufi degli annunci vuoti, la dura realtà è che la Spending Review quest'anno con l'uso indiscriminato degli esuberi tra i docenti su tutte le materie e i il demansionamento dei prof inidonei e i docenti di laboratorio verso i profili amministrativi, **vedrà il taglio almeno di altri 250 posti di lavoro complessivi e i 411 assunti a tempo indeterminato dovranno caricarsi anche del lavoro dei loro colleghi sbattuti fuori**, il tutto con un contratto d'ingresso che non gli riconosce i stessi diritti in materia di anzianità e mobilità degli altri a tempo indeterminato.

Invitiamo i lavoratori della scuola a vigilare, a non chinare la testa, a **sostenere la campagna di informazione nelle scuole e nei territori che USB,** e di quanti vorranno contribuire**, avvierà dai primi giorni di scuola, con volantinaggi, banchetti e assemblee.**

Abbiamo un anno di tempo per salvare le scuole del friulano, un anno di lotte per il lavoro, l'istruzione e soprattutto per la difesa della nostra dignità e l'identità dei nostro territorio contro gli interessi di banche, speculatori e lobby padronali.